

# “Formazione è sviluppo”: Fondimpresa, le opportunità da conoscere

Al Circolo dei Lettori si è svolto l'incontro promosso da O.B.R. Piemonte per fare il punto sulla formazione rivolta ad aziende e lavoratori e per guardare alle prospettive del prossimo futuro

Il Circolo dei Lettori ha ospitato oggi l'incontro sul tema “Formazione È Sviluppo: le opportunità di Fondimpresa per aziende e lavoratori”, promosso da O.B.R. Piemonte. È stata l'occasione per approfondire il ruolo della formazione attraverso strumenti che gli scenari imprenditoriali richiederanno nel prossimo futuro, ma sono stati analizzati anche i vantaggi che le aziende possono riscontrare nell'immediato.

Il presidente di O.B.R., **Paolo Balistreri**, ha dichiarato: «Fondimpresa è in costante crescita e nel periodo 2004-2019 ha registrato l'adesione di 201.539 aziende e 4.681.175 lavoratori (dati Inps dello scorso 30 giugno).

In Piemonte le aziende aderenti sono 15.044 e i lavoratori 470.002, pari al 10% del totale, dato significativo in un tessuto industriale come il nostro. Si tratta di uno strumento fondamentale per favorire la crescita della competitività delle imprese e delle competenze dei lavoratori attraverso la formazione.

Nel corso di quest'anno abbiamo affrontato questo argomento contattando 3.516 aziende piemontesi, sensibilizzandole all'utilizzo delle risorse. Nel prossimo futuro c'è una convenzione triennale, fino al 2022, con Fondimpresa e un evento incentrato sui risultati del nostro lavoro di monitoraggio valutativo dei piani formativi realizzati in

Piemonte nel corso del 2018».

Quello della formazione è uno strumento organizzativo che presenta potenzialità e limiti: il tema è stato affrontato da Lorenzo Tesio, dottore di ricerca in Psicologia sociale e dello sviluppo all'Università degli studi di Torino, assieme al trainer consultant Marco Rigamonti.

Industria 4.0 comporta un'evoluzione che non riguarda solo la tecnologia ma anche e soprattutto le persone: Ermanno Rondi, responsabile del Gruppo Tecnico Confindustria e amministratore delegato del Gruppo Incas, ha approfondito i nuovi orizzonti del sapere in relazione al contesto economico e imprenditoriale.

Giuseppe Gattino, a.d. di Vega International Tools, e Mauro Clara, responsabile talent di Ferrero Italia, hanno riferito le rispettive storie a proposito di formazione con risvolti pratici sulle attività delle Pmi e delle grandi aziende. Raffaele Saccà, direttore Area Conto Formazione e Articolazioni Territoriali per Fondimpresa, ha inoltre illustrato le opportunità a disposizione delle aziende.

Alberto Artioli, vicepresidente O.B.R. ha concluso i lavori: «Arrivano segnali incoraggianti - ha dichiarato -, siamo passati da una percentuale del 4% di adulti interessati alla formazione al dato attuale che è salito all'8,5%.

È un passo avanti per Europa 2020, ma è chiaro che c'è ancora molto da fare. C'è oggettivamente un problema di formazione nel nostro Paese, di cui dobbiamo tenere conto in un quadro generale orientato all'internazionalizzazione, all'innovazione, al necessario dialogo con le agenzie formative.

Il nostro impegno sul territorio ha un ruolo molto importante, per esempio nell'assistenza sui bandi, per rafforzare il sistema di rete e per la promozione della cultura della formazione presso i lavoratori come elemento strategico di

sviluppo del lavoro e della contrattazione tra le parti»

---

# Nasce **S0ndE** per dare risposta ai bisogni del territorio

Ripartire subito e in modo adeguato alle aspettative, impiegando le migliori energie a disposizione.

E' la finalità del progetto **S0ndE** – Sviluppo Organico (del territorio) per il dopo-Emergenza – promosso da **Smartvalley**, Associazione di Sviluppo Territoriale, e **Provincia di Alessandria**, con il supporto del **Dipartimento di Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economiche e Sociali dell'Università del Piemonte Orientale (UPO)** e il sostegno di **Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria**.

L'accordo di collaborazione scientifica per l'avvio della fase di indagine è stato firmato nelle scorse ore a Palazzo Ghilini dalla presidente di Smartvalley, **Nadia Biancato**, dal direttore di Dipartimento, **Serena Quattrocolo**, e dal vice presidente della Provincia, **Gian Paolo Lumi**, che ha fortemente sostenuto l'idea di agire immediatamente nel ricercare gli stimoli giusti a far ripartire il territorio.

*“La ripresa economica e sociale del dopo-emergenza covid dovrà fare i conti con incognite e incertezze di vario tipo, da quelle sanitarie alle possibili tempeste politiche e finanziarie, che avranno inevitabili effetti sulle capacità di risposta del welfare rispetto alla crisi economica e sociale in atto da tempo. Il nostro compito statutario è facilitare le amministrazioni locali, coinvolgendo il tessuto economico, per*

*creare sviluppo in modo innovativo e in questo momento non potevamo che proporre una strategia utile a pianificare in modo efficace un nuovo scenario di cui siano protagoniste, insieme, attività produttive, istituzioni, realtà culturali e associazioni per far ripartire senza tentennamenti il nostro territorio. La situazione è complessa e da soli non se ne esce.”* afferma la presidente di Smartvalley, **Biancato**.

*“Il progetto SOnDE ha subito incontrato la condivisione del presidente dell’Amministrazione, Gianfranco Baldi, che ha voluto scommettere su una proposta che coinvolge in modo diretto, le persone che vivono, lavorano e investono sul territorio. Questo non è un piano calato dall’alto, ma un percorso che si costruisce ascoltando proposte e diverse visioni, valorizzando le competenze per creare uno o più progetti credibili di ripresa, considerando i nuovi bisogni ma anche le energie, le risorse, anche latenti, che ogni attore è in grado di esprimere. Ringraziamo la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria per aver riconosciuto a SOnDE il suo valore e aver scelto di sostenerlo per l’impatto che potrà avere”* rimarca il vice presidente **Lumi**, le cui deleghe riguardano ambiti di rilevanza ai fini del progetto quali Assistenza Tecnica ai Comuni, Progetti Europei e Unesco.

*“L’Associazione Smartvalley ha costruito, insieme a un gruppo di nostri studiosi l’impianto del progetto SOnDE che mira, appunto, a gettare “sonde” per esplorare nuove pratiche, atteggiamenti e istanze che emergono da professionisti, aziende, operatori dei diversi settori produttivi, amministratori e cittadini che vivono, in maniera diversa, gli effetti del coronavirus e sono chiamati ad affrontare, su vari fronti, una difficile e complicata ripartenza”* evidenzia la prof.ssa **Quattrocolo**, Direttore del DiGSPES dell’Università del Piemonte Orientale (UPO).

**Il progetto si svolge in quattro fasi, tutte ravvicinate nel tempo, perché la ripresa non aspetta.**

Responsabile scientifico è la **Prof.ssa Fabrizia Santini** che ha articolato il progetto in quattro fasi: le prime due fasi sviluppano l'indagine che si sofferma tanto sui punti di criticità, che i vari attori si sono trovati e si trovano ad affrontare, sia sulle opportunità e su quanto si è appreso dall'emergenza. Della prima sono protagonisti gli stakeholder del territorio: imprenditori, sindaci, rappresentanti delle categorie economiche, come del mondo della cultura.

Pochi, selezionati opinion leader per raccogliere il punto di vista di chi conosce punti di forza e fragilità del variegato contesto locale. Nella seconda si indaga attraverso la raccolta di informazioni da parte della popolazione, un campione rappresentativo che permetterà di avere il quadro definitivo e completo delle aspettative per elaborare la strategia nella terza fase e progettare il futuro possibile nella quarta e più difficile parte di SondE.

**Una sfida enorme** per attivare capacità creative e generative per rafforzare reti, favorire la cooperazione, dare risposte adeguate per contrastare la crisi e sviluppare nuove soluzioni.

L'attenzione sarà concentrata da un lato sugli spazi di possibilità che la crisi ha aperto, dall'altro sulle fragilità e sulle carenze infrastrutturali, che potrebbero essere fatali per il dopo-emergenza.

Nulla sarà più come prima. **SondE prepara il cambiamento** basandosi su scelte calibrate alle reali forze e volontà di chi vuole essere agente di sviluppo e protagonista della rinascita.

---

# Studenti del Piemonte per tre giorni ambasciatori ONU

Da lunedì 16 fino a mercoledì 18 gennaio un centinaio di studenti delle scuole superiori di tutte le province piemontesi come ambasciatori e delegati delle Nazioni Unite si confrontano – rigorosamente in inglese – sui temi dell'Agenda 2030.

Ospiti di Città metropolitana di Torino anche per l'edizione 2023, l'Italian Model United Nations vede giovani studenti, uno per nazione, impegnati a discutere i temi dell'agenda politica internazionale come fossero adulti della diplomazia: stessi tempi, stesse metodologie, ma forse con maggiore impegno.

Lo ha rilevato, salutandoli a nome delle istituzioni piemontesi, il vicesindaco della Città metropolitana di Torino Jacopo Suppo che ha apprezzato lo spirito costruttivo e li ha invitati a guardare all'impegno politico con ottica costruttiva, in poche parole a mettersi in gioco nel prossimo futuro per amministrare le loro realtà.

Nei tre giorni i ragazzi elaborano i temi dell'Agenda 2030 e presentano una vera risoluzione ONU.

IMUN è alla 8<sup>a</sup> edizione piemontese: il filo conduttore che accompagna lo spirito didattico quest'anno è "Education: Empowering Sustainability, Connecting Humans", un modo per sottolineare il ruolo dell'istruzione collegata ai temi della sostenibilità.

Quest'anno il caso studio sul quale si confrontano i partecipanti è stato l'Unicef con particolare riferimento agli effetti dei conflitti armati sul sistema educativo dei giovani studenti che impediscono ai minori il libero accesso all'istruzione scolastica.

L'argomento ha affrontato l'urgenza di stabilire e proteggere nuovi istituti scolastici, di garantire accesso e continuità a un'educazione completa e alla formazione.

Alla tre giorni stanno partecipando tra gli altri delegati e delegate degli Istituti torinesi Umberto I, Regina Margherita, Liceo Europeo Vittoria, Mazzarello e Cavour, insieme a colleghi del Pellati di Nizza Monferrato, Martinetti di Caluso, Barletti di Ovada, Amaldi di Novi Lugure, Saluzzo Plana di Alessandria, Bobbio di Carignano, Galilei di Avigliana e Darwin di Rivoli.

---

## **UPO e Fase 2 emergenza COVID-19, le nuove disposizioni del Rettore**

L'UPO ha recepito il DPCM dello scorso 26 aprile con cui il Governo ha introdotto ulteriori disposizioni e misure per il contenimento del contagio da Covid-19 e varato la cosiddetta "Fase 2".

In questa fase è ammessa la riapertura di alcune attività; sono consentiti in misura limitata alcuni spostamenti; rimane vietata ogni forma di assembramento e sospesa l'attività didattica in presenza negli istituti di formazione di ogni ordine e grado.

L'UPO sta dotando le strutture dei dispositivi di prevenzione e di sicurezza necessari (apparecchi per la rilevazione della temperatura, mascherine, guanti, disinfettanti, ecc.) e per sanificare a fondo gli ambienti prima della riapertura. È stato inoltre identificato un gruppo di lavoro composto da

personale tecnico-amministrativo che avrà il compito di predisporre le linee guida e le operazioni necessarie per la ripresa.

In base a queste premesse il rettore Gian Carlo Avanzi e il direttore generale Andrea Turolla hanno disposto che l'attività didattica prosegue a distanza, come pure gli esami (da oggi sostenibili anche in forma scritta a distanza) e le tesi di laurea, di master e di dottorato; le strutture rimarranno chiuse al pubblico fino al 24 maggio e il pubblico esterno continuerà a rivolgersi agli uffici via email o telefono o in videoconferenza.

Alcune strutture saranno riaperte per consentire l'accesso ai soli laboratori di ricerca dal 4 maggio, coerentemente con le attività di sanificazione. Chi vi accederà dovrà avere DPI idonei. Le biblioteche rimangono chiuse al pubblico, garantendo l'assistenza remota per l'accesso alle risorse elettroniche disponibili online.

L'attività amministrativa continua nella modalità di lavoro agile fino al 24 maggio. Restano invariate le aperture delle portinerie del Complesso Perrone a Novara, del DISIT ad Alessandria, del Complesso San Giuseppe a Vercelli, di Ipazia e di Palazzo Bellini a Novara; a queste strutture si aggiunge il DSF a Novara con orario 9.00 – 17.00.

In questo periodo l'UPO provvederà a informare e a formare il proprio Personale sul comportamento igienico-sanitario nei luoghi di lavoro.

---

**Unione Industriale Torino,**

# percorso gratuito di formazione e coaching: “Digitale, leva strategica per l’export”

L’Unione Industriale di Torino ha lanciato un percorso gratuito di formazione, con possibilità di coaching, per le aziende che desiderano approfondire tecniche e strumenti digitali a supporto dell’export.

In uno scenario globale interconnesso, infatti, dove la realtà digitale è sempre più integrata nella vita della società e nelle logiche di business, le imprese che intendono posizionarsi in modo competitivo sui mercati internazionali non possono fare a meno di una strategia digital adeguata.

L’Ufficio Estero dell’**Unione Industriale di Torino**, in collaborazione con **Skillab**, e grazie al finanziamento della **Camera di Commercio di Torino**, propone alle aziende del territorio una serie di incontri focalizzati su analisi strategica, comunicazione e social media, e-commerce, blockchain, normative di riferimento (fiscale, doganale e legale), strategie commerciali e fiere online.

L’iniziativa, indirizzata alle PMI che desiderano strutturare o rafforzare la loro presenza online orientata all’export, sarà articolata in 15 lezioni che si svolgeranno interamente in modalità webinar, a partire dal 1° ottobre.

Dopo ogni area tematica, i partecipanti avranno l’opportunità di essere seguiti dai docenti per un’esperienza di coaching individuale: per un’efficace presenza sul web, infatti, è necessaria un’accurata strategia, strutturata rispetto alle esigenze e agli obiettivi di ogni azienda. Un percorso tailor-made, modellato sulla base delle necessità delle imprese,

costituisce il valore aggiunto che l'Unione Industriale di Torino offre al tessuto produttivo del suo territorio.

Sarà possibile iscriversi al corso attraverso il sito web dell'Unione Industriale di Torino oppure contattando l'Ufficio estero; le aziende potranno scegliere se partecipare a tutte le lezioni, oppure solo ad alcuni degli incontri proposti.

---

## **Lavorare nell'industria tessile, corso gratuito e tirocinio retribuito**

**Il corso, gratuito e a numero chiuso, è un progetto pilota innovativo** ideato, promosso e finanziato dall'**Associazione Industriali Tessili Cotonieri dell'Unione Industriali Torino**, di cui gli imprenditori Giorgio Pertile e Renato Vasino sono rispettivamente Presidente e Vice-Presidente. Sviluppato in collaborazione con **la Fondazione Chierese per il Tessile e per il Museo del Tessile**, che ne cura la progettazione, l'organizzazione e la gestione, il corso ha l'obiettivo **di colmare il divario esistente tra formazione e lavoro in ambito tessile industriale, formando in particolare addetti alla tessitura, all'orditura e alla meccanica tessile, venendo così a supportare lavoratori e imprese soprattutto nel territorio del chierese.**

**Spiega la Presidente Melanie Zefferino:** «Mettendo in atto i propri scopi statutari, la Fondazione si prepara ora a *“promuovere attività per la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento del personale addetto alla produzione, alla*

*distribuzione, alla diffusione e alla valorizzazione del tessile, non esclusa l'istituzione di una apposita scuola, con particolare attenzione alle problematiche indotte dall'utilizzo di nuove metodologie e tecnologie". Il primo passo verso questo importante traguardo è stato fatto grazie alla collaborazione con l'Associazione Industriali Tessili Cotonieri dell'Unione Industriali Torino».*

**Il corso privato professionalizzante di avvio al lavoro nell'industria tessile, frutto di questa sinergia, inizierà il 1 ottobre e terminerà il 26 novembre, quando gli allievi riceveranno un attestato di frequenza e profitto con accreditamento ENAIP. Anche il CPIA3, con cui la Fondazione ha già condiviso altre progettualità, collaborerà alla promozione dell'iniziativa.**

**Il corso è aperto a persone maggiorenni, residenti o domiciliate nella provincia di Torino, che abbiano interesse a qualificarsi o riqualificarsi per inserirsi lavorativamente nell'industria tessile. Gli allievi (minimo 12, massimo 20) saranno selezionati sulla base delle rispettive motivazioni, esperienze, e/o conoscenze pregresse. Sono previste in totale 60 ore di insegnamento teorico-pratico con frequenza obbligatoria in presenza, che si svolgeranno il lunedì e il venerdì pomeriggio (dalle 14,00 alle 18,00) a Chieri, nella sala polifunzionale e nei laboratori della **Fondazione Chierese per il Tessile e per il Museo del Tessile**, in Via Santa Clara 10/A, a Chieri.**

**Per accedere alla selezione degli ammessi al corso,**

**gli interessati devono inviare una breve lettera motivazionale  
e**

**il proprio curriculum vitae in formato europeo,**

**entro il 23 settembre 2022, a [info@fmtessilchieri.org](mailto:info@fmtessilchieri.org).**

**Il corpo docenti è costituito da esperti qualificati, attivi a vario titolo nel settore tessile e nell'ambito della formazione,** a cominciare dal coordinatore del corso, Mauro Le Noci (perito tessile accreditato e docente), Lisa Fontana (docente all'Accademia di Belle Arti di Firenze), con interventi di Massimo Quattrocolo, Antonio Coppola, Melanie Zefferino, Giulia Perin, Francesca Vergnano e il contributo dei meccanici tessili Graziano Iseppi, Maurizio Fasano e Walter Borsato, volontari della Fondazione, quali hanno appositamente allestito un orditoio manuale e realizzato telai portatili per assicurare agli allievi la sperimentazione diretta delle fasi chiave del processo tessile sin dalle prime lezioni.

**Sono anche previste attività extracurricolari, incluse visite ad aziende leader di settore sul territorio chierese, oltre naturalmente alle collezioni del Museo del Tessile nel complesso di Santa Chiara e all'Imbiancheria del Vajro.** Tutto ciò per coniugare, alla formazione professionalizzante, lo sviluppo di conoscenze che alimentino la passione per il tessile, passando in rassegna la sua storia e gli sviluppi del presente attraverso materiali, tecniche e macchinari. Durante il corso sono previste verifiche periodiche e un esame finale. Una volta superata la prima verifica, **gli allievi potranno iniziare un tirocinio part-time di almeno tre mesi, retribuito a norma di legge, presso un'azienda dell'Unione Industriali Torino, preferibilmente affiliata alla Associazione Tessili Cotonieri di Torino.** Una volta completato il corso e il tirocinio, ciascun allievo avrà acquisito conoscenze ed esperienze che favoriranno l'inserimento lavorativo nel settore tessile industriale.

---

# Torino città universitaria. Convenzione con Edisu Piemonte

La Città di Torino, attraverso il **Progetto Torino Città Universitaria**, promuove interventi volti a sostenere e valorizzare l'identità universitaria della Città, sede di atenei d'eccellenza e di una comunità accademica che supera le 100mila persone.

Negli anni sono stati sottoscritti Accordi Quadro, Protocolli d'intesa e Convenzioni con diversi enti pubblici che, per mandato istituzionale, si occupano a vario titolo di servizi a favore della comunità universitaria quali l'**Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Piemonte (Edisu)** il quale realizza interventi volti ad agevolare lo studio, la frequenza e la vita di studenti e studentesse universitari/e.

In linea con le finalità operative sia del Progetto Torino Città Universitaria sia dell'Edisu Piemonte, si intende ora promuovere sul territorio cittadino opportunità di studio e di servizi, altri con spazialità diffusa destinati alla platea universitaria.

Tra i riferimenti territoriali di elezione saranno presi in considerazione possibili punti inseriti nella manifestazione "Torino a cielo aperto" che fino al 30 settembre ospiteranno differenti tipologie di attività – principalmente all'aperto.

Ogni Punto potrà accogliere studenti e studentesse in orario diurno ed in spazi esterni già predisposti e strutturati; ulteriori possibilità di servizi diffusi saranno individuati nelle aree concernenti i Centri Aggregativi e del Protagonismo Giovanile della Città. Essi rappresentano infatti non solo luoghi di dialogo e di

progettazione partecipata con il territorio, ma anche realtà capaci di promuovere risorse in continua evoluzione a disposizione degli universi giovanili tra i quali gli studenti e le studentesse universitari/e.

Le modalità di collaborazione ed impegni tra gli enti, ai fini della sperimentazione progettuale, sono disciplinati da una Convenzione nell'ambito della quale la Città intende avvalersi della Fondazione per la Cultura Torino quale strumento operativo per la gestione di eventuali risorse economiche o in servizi.

*“Questo è un ulteriore passo in avanti che compiamo assieme ad Edisu nell’immaginare e fattivamente costruire una Città costellata di spazi polivalenti e polifunzionali, che mettono al centro l’incontro, il confronto, la contaminazione e la socialità rispondendo ai bisogni delle e dei giovani di fruire cultura, incontrarsi e stare assieme – evidenzia l’assessore **Marco Giusta** - .*

*Dall’anno scorso stiamo lavorando con Università e Politecnico alla costruzione di un campus universitario diffuso: spazi cittadini che siano in grado di ospitare attività diverse, teatro, concerti, performance, ma anche sale studio, spazi innovativi per la didattica, ibridazioni tra differenti aree di studio. Su proposta di Edisu, che voglio particolarmente ringraziare, per l’estate abbiamo pensato di coinvolgere in questa strategia alcuni Punti Estivi della Città.*

*Sono stati mesi difficili, ma grazie a collaborazioni e spinte propulsive come quella con Edisu attiveremo nuove iniziative per sostenere gli studenti e le studentesse, anche sul tema residenzialità per l'anno accademico in arrivo. Torino Città Universitaria non è solo un servizio, è un'idea di Città, un'idea di sviluppo che ha già dimostrato negli ultimi anni di essere vincente perché motore di crescita culturale, sociale ed economica per la città tutta”.*

*“Da mesi lavoriamo per fornire agli studenti tutti gli strumenti adatti ad affrontare le sfide che l'Università pone nell'epoca del post Covid. Fin dall'inizio dell'emergenza – ha sottolineato il Presidente dell'Edisu **Alessandro Sciretti** – ci siamo interfacciati con la Città di Torino per creare sinergie e sostenerci a vicenda nella gestione quotidiana. Sono molto soddisfatto della firma di questo protocollo, che ci consente di mettere a disposizione spazi sicuri e fondamentali per gli universitari, allo scopo di poter preparare gli esami dell'ultima parte della sessione estiva e di tutta quella autunnale. Si testa del primo passo di una collaborazione più ampia che ci porterà a potenziare in modo importante i servizi per gli studenti in tutta la Città di Torino.”*

---

## **UPO: tablet e “saponette” wi-fi per gli studenti**

Per rispondere nel modo più efficace possibile ai bisogni delle studentesse e degli studenti per seguire l'attività didattica *online*, l'UPO ha condotto un'**indagine** sulla loro

## **dotazione tecnologica.**

I professori **Maurizio Lana, Roberto Barbato e Davide Porporato** hanno somministrato un questionario cui ha risposto oltre il 30% dei destinatari, una percentuale molto alta, che consente di prendere le misure necessarie per risolvere i problemi.

La quasi totalità degli iscritti (82,6%) riesce a collegarsi alle lezioni e agli esami *online*; solo una piccola parte (3,5%) non vi riesce in alcun modo, soprattutto perché non dispone di una connessione alla rete. Di norma ci si connette da casa, cosa che comporta la condivisione della connessione con altri familiari (talvolta con tre, anche con quattro altre persone). Solo il 12% degli studenti e delle studentesse ha una connessione tutta per sé. Usano di solito un pc o un notebook; solo il 14% utilizza uno *smartphone* o un *tablet*.

Più della metà degli utenti si connette con ADSL, che regge con difficoltà molteplici sessioni video contemporanee; il 26% si connette con fibra ottica; il 15% attraverso lo *smartphone*. Complessivamente si dichiarano soddisfatti della connessione usata; si lamentano soprattutto della sua instabilità e della difficoltà a riprenderla una volta che è caduta. Su coloro che hanno risposto al questionario, il 43% è soddisfatto delle videolezioni, il 38% abbastanza, il 19% è insoddisfatto.

In base a queste risposte, l'Ateneo ha deciso di impiegare il **fondo** stanziato dal Ministero in diverse forme. Innanzitutto si acquisteranno *tablet* e modem portatili wi-fi (le cosiddette "saponette"), da destinare a tutti coloro che si trovano in fasce deboli di reddito. Sarà ampliato il contratto con Google per fornire migliori servizi di videolezione; in particolare si proverà un nuovo sistema basato su tecnologie Kaltura/Zoom. Si cercherà anche di attrezzare le aule principali di tutte le sedi per gestire professionalmente la teledidattica. Infine si acquisterà un software per la prenotazione e per la gestione delle lezioni in presenza, nonché per lo smaltimento delle code.

«Come abbiamo già dichiarato», commenta il **rettore, prof. Gian Carlo Avanzi**, «abbiamo intenzione di iniziare l'anno accademico a fine settembre con lezioni in presenza, da trasmettere in *streaming* o da registrare e caricare sulle piattaforme del Web. Per questo è necessario mettere ogni studente nelle condizioni ottimali per fruire della didattica in presenza o in remoto e garantire il diritto a seguire le lezioni. Al contempo, nella malaugurata ipotesi in cui si dovessero verificare nuove emergenze, saremo pronti ed efficaci a fronteggiarla nuovamente. Lo studente è sempre il primo dei nostri pensieri».

---

## **Orientarsi, formarsi e trovare occupazione con il Fondo sociale europeo**

Sempre più vicino ai giovani, a chi cerca lavoro, alle imprese: il **Fondo sociale europeo** in Piemonte è uno dei programmi più efficaci nella lotta alla disoccupazione e nella formazione delle competenze richieste dal mercato del lavoro.

Le **opportunità formative** finanziate dal Fondo sociale europeo sono gratuite e consentono ai giovani di accedere in tempi brevi a impieghi coerenti con il proprio profilo professionale. Ampia è l'offerta di corsi gratuiti. Per saperne di più, consulta le pagine dedicate Una delle opportunità è quella dei tecnici superiori, che lavorano nelle imprese già nel periodo di formazione: gli **IFTS** (percorsi di

Istruzione e formazione tecnica superiore) offrono 800 ore di formazione specialistica. Sono undici i corsi in Piemonte. Scopri il tuo

Grazie al Fondo sociale europeo, sono nati i **servizi di orientamento** dedicati ai ragazzi dagli 11 ai 22 anni, per accompagnarli nelle scelte più importanti della loro vita. Il sistema Obiettivo Orientamento Piemonte nel 2019 ha raggiunto 40 mila ragazzi, sostenendoli con colloqui individuali e di gruppo, per individuare i percorsi scolastici e formativi più adatti.

Dedicati a chi cerca lavoro, i servizi regionali di **politica attiva del lavoro**: il buono servizi lavoro ha l'obiettivo di accompagnare il disoccupato in un percorso personalizzato, gratuito: dall'orientamento al sostegno per la ricerca attiva di lavoro, fino all'inserimento in azienda in tirocinio o con contratti di più lunga durata. Percorsi specifici sono dedicati alle persone con disabilità e alle categorie più svantaggiate.

Sei un giovane tra i 15 e i 29 anni? Se non sei inserito in alcun percorso di studio, formazione o di lavoro, aderisci a **Garanzia Giovani in Piemonte**: una rete di operatori pubblici e privati ti aiuterà a trovare il percorso più adatto per inserirti nel mondo del lavoro. Con servizi di orientamento specialistico, certificazione delle competenze, incrocio tra domanda e offerta e opportunità di tirocinio, Garanzia Giovani vuole accompagnarti in un percorso di crescita professionale e lavorativa. Scopri come aderire.

---

# “Diventiamo cittadini europei”, corso per insegnanti

I piani messi a punto a livello europeo per contrastare l'emergenza Covid 19 e l'iter per l'ingresso di nuovi Stati nell'Unione sono i temi del seminario rivolto agli insegnanti nell'ambito del concorso per studenti degli istituti superiori del Piemonte “Diventiamo cittadini europei”, organizzato dalla Consulta regionale europea in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e l'Ufficio del Parlamento europeo a Milano.

Il corso di aggiornamento, che si è svolto oggi in streaming ed è giunto alla 24° edizione, fornisce ai docenti gli strumenti per preparare gli studenti sugli argomenti oggetto del concorso, che, con 36 edizioni alle spalle, si propone di formare le giovani generazioni per promuovere la cittadinanza europea e migliorare le condizioni per la partecipazione civica democratica all'Unione europea.

“Oggi più di prima, a causa dell'emergenza sanitaria ed economica dovuta alla pandemia, l'Europa è al centro della nostra vita sociale e politica – dichiara il vicepresidente del Consiglio **Francesco Graglia**, delegato alla Consulta -. L'impiego adeguato delle ingenti risorse economiche messe in campo dall'Unione, il confronto e la sinergia tra i diversi Paesi nella lotta al Covid, la sempre più urgente necessità di politiche condivise, sono solo alcuni aspetti che ci indicano quanto sia imprescindibile un 'percorso europeo' che veda protagonista anche il mondo della scuola”.

“Per diventare cittadini consapevoli è fondamentale il ruolo formativo degli insegnanti – sottolinea il consigliere segretario delegato **Michele Mosca** -. Questo corso è

l'occasione per un confronto costruttivo che possa essere alla base di un insegnamento anche critico sul funzionamento dell'UE. Basti pensare alla difficoltà di una risposta e di una strategia unica e coordinata degli Stati membri di fronte al Covid-19 o alle problematiche legate all'allargamento dell'Unione Europea e al relativo dibattito sui criteri di adesione. Temi che vanno affrontati con realismo e lungimiranza”.

Al seminario, condotto dal professor **Giuseppe Porro** dello Iuse, sono intervenuti i professori **Francesco Costamagna** e **Giuseppe Bertola**, dell'Università degli Studi di Torino, **Federico Casolari**, Università di Bologna, e **Cesare Onestini**, direttore dell'European Training Foundation.